

## Il concerto

Il direttore Guido Maria Guida si è ispirato ai due volumi di "L'anima musicale della patria 1796/1922" per lo spettacolo di canzoni dell'Unità al Conservatorio

# LA BELLA Gigogin

## La storia del Risorgimento nel programma della Tempia

PAOLO VIOTTI

UN MANUALE di storia del Risorgimento in musica: dai Fratelli Bandiera a Garibaldi, da Mercadante a Novaro, nomi tornati familiari in occasione dei festeggiamenti di questi giorni. Si intitola «La Bella Gigogin» il concerto di domani sera alle 21 al Conservatorio «Verdi» che l'Accademia Corale Stefano

**Il motivo intonato dai Fratelli Bandiera mentre andavano al patibolo o l'"Inno a Garibaldi" del compositore Mercadante**

Tempia dedica ai 150 anni dell'Unità d'Italia: in programma pagine note e meno note del periodo 1828-1867. Il direttore artistico dell'Accademia, Guido Maria Guida, ha consultato i due volumi «L'anima musica-

le della patria 1796/1922», curata da Achille Schinelli negli Anni Venti, e conservati nel Fondo Savoia del Conservatorio «Verdi» di Torino, per estrapolare una sorta di storia in musica di quegli anni.

E allora ecco il coro *Chi per la patria muor* dall'opera *Caritea* di Giuseppe Saverio Mercadante che i Fratelli Bandiera avrebbero intonato mentre andavano al patibolo, o l'*Inno popolare a Pio IX* che utilizza i temi del coro finale della *Donnadellagodi* di Rossini. Si capisce subito quanto sia stretto il rapporto tra il mondo dell'opera e l'Italia di quegli anni. Così, nel 1861, Verdi scrive *Il brigidino*, un'aria da camera per soprano, su testo di Francesco Dall'Ongharo: «E gli dirò che il bianco, il verde, il rosso vuol dir che Italia il suo giogo l'ha scosso», mentre nel 1848, su testo di Goffredo Mameli, Verdi aveva scritto l'inno *Suona la tromba*. Ma un concerto come quello di domani è anche l'occasione per scoprire personaggi meno noti



**SUL PODIO**  
Guido Maria Guida, direttore dell'Accademia Corale Stefano Tempia (sopra)

del Risorgimento, ad esempio Tonina Marinello, una garibaldina che si arruolò vestita da uomo, spacciandosi per il fratello di suo marito, con il nome di Antonio. Divenne caporale e morì di tisi a soli 29 anni: a lei Carlo Castoldi dedicò nel 1861 lo stornello *Tonina Marinello*. O la madre dei fratelli Cairoli, Adelaide, alla quale Emanuele Krakamp dedicò l'aria per soprano e pianoforte *A te, Adelaide Cairoli, madre di martiri*.

E per i torinesi «orfani» di Torino Capitale, nel 1864 Pastore compose *L'Italia a Torino*, un



la Repubblica

DOMENICA 20 MARZO 2011

TORINO

GIORNO & NOTTE



conforto per soprano e pianoforte, che canta il dolore per lo spostamento della capitale a Firenze e si conclude con i versi «D'amore che il nome di Torino onora». Ovvio che ci sia anche una sezione «garibaldina», con l'*Inno di guerra posto in musica per incarico di Garibaldi* di Paolo Giorza o l'*Inno a Garibaldi* di Giuseppe Saverio Mercadante. E proprio Paolo Giorza è l'autore della notissima *Daghela avanti un passo*, meglio nota come *La bella gogin*. La serata si concluderà con l'esecuzione del *Canto de-*

*gli italiani* di Novaro/Mameli ovvero il nostro inno nazionale.

Protagonisti del concerto sono il Coro dell'Accademia Corale Stefano Tempia diretto da Michele Frezza, la Corale Polifonica di Sommariva Bosco diretta da Adriano Popolani, il pianista Francesco Cavaliere, il soprano Francesca Rondo e l'attore Mario Brusa come voce recitante. Biglietti in vendita dalle 20.30 al Conservatorio (prezzi da 8 a 17 euro).